

IN SALUTE

IL PEDIATRA ♦ Alberto Ferrando
 “Educare” i genitori
 per evitare ai figli
 disturbi d'ansia
 e di depressione

Ancora sui bambini “mal educati”. Anche il ruolo del pediatra cambia e, come un genitore, che non può essere un amico o un compagno del figlio, che deve educare anche suscitando reazioni ostili o odio nel bambino quando è il caso, deve sostenere con determinazione, nei confronti dei genitori, una genitorialità e delle regole e non solo accontentare tutte le richieste. Di medicalizzazione (medicine, ricostituenti, esami inutili, richieste certificazioni fasulle e assurde)

È più facile per un genitore dire di sì che negare qualcosa e così anche per un pediatra è più facile accontentare un genitore facendo quanto richiede: farmaci o esami in eccesso invece di cercare di capire “il perché” un bambino presenti alcuni disturbi. Sono sempre più frequenti in ambulatorio i bambini con disturbi ansiosi o depressivi che si manifestano con vari tipi di sintomi: mal di testa, mal di



IDENTIKIT



Il pediatra di libera scelta e vicepresidente dell'Ordine

Alberto Ferrando, vicepresidente dell'Ordine dei Medici, pediatra di libera scelta, ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia presso l'Università degli Studi di Genova con la votazione del 110/110 e lode. Specializzato in Clinica Pediatrica. Corso biennale di formazione multidisciplinare alla pratica della ricerca in Pediatria istituito dal Mario Negri. Responsabile del Laboratorio di Ecocardiografia Pediatrica della Clinica Pediatrica dell'Università degli Studi di Genova (1980-86) ha effettuato oltre 8000 valutazioni ecocardiografiche a pazienti, affetti da cardiopatie congenite ed acquisite. Nel 1995 ha contribuito a costituire l'Associazione Pediatri Extraospedalieri, costituita da 140 specialisti. Dal 2002 gestisce siti Internet e forum su tematiche mediche e, in particolare, pediatriche

pancia, nausea, mancanza di appetito, disturbi del sonno, agitazione, disturbi del comportamento, scarso rendimento scolastico, disturbi dell'intestino ecc. o con altri quadri clinici. In questi casi è più facile e tranquillizzante dire che non è niente e che con una terapia di vitamine o integratori o blandi sedativi o erbe o medicine alternative o facendo un po' di esami andrà tutto a posto, e a volte è così perché intanto il bambino può aver risolto la sua situazione ma certe situazioni non richiedono nulla di tutto questo ma considerazione del sintomo e del bambino e cercare di capire “il perché” o “che cosa” può essere successo. Un percorso che

Sono sempre più frequenti in ambulatorio i bambini che presentano sintomi come mal di testa, mal di pancia, nausea o disturbi del sonno

pediatra e genitore debbono affrontare insieme con fiducia e reciproca comprensione senza nascondersi, spesso tutti e due, dietro la negazione, la tranquillizzazione, il “passerà crescendo” o la somministrazione di farmaci o solo la somministrazione di farmaci. È più facile curare una patologia acuta anche importante come una broncopneumonia, e di maggior soddisfazione, che affrontare questi temi soprattutto quando il genitore vuole una rapida soluzione con qualche medicina e spesso, se non si è creato un rapporto di fiducia il genitore effettuerà quello che viene chiamato “doctor shopping”: girerà alla ricerca di vari professionisti finché non troverà colui che gli dice quello che voleva sentirsi dire...ma questo non è necessariamente il bene del bambino e della famiglia.

DOTT. ALBERTO FERRANDO
(2-FINE)